



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Grandi progetti urbani

L'Università di Torino esprime storicamente un contributo rilevante allo sviluppo sociale ed economico del territorio, favorendone il raccordo con la formazione universitaria. In particolare, se ci si riferisce agli insediamenti dell'Ateneo, un aspetto rilevante è il valore di riqualificazione del territorio e di volano economico che deriva dalla presenza di strutture universitarie.

Tale valore è stato considerato un fattore basilare e strategico, strettamente collegato alle prospettive di sviluppo della ricerca e della didattica, che può esprimere tutto il suo potenziale nei rapporti tra l'Ateneo e gli enti del territorio nei momenti di definizione di strategie comuni sugli insediamenti, con una scelta consapevole di interazione forte sulle politiche urbane e dei trasporti.

L'Università protagonista di trasformazioni urbanistiche

In passato, l'Università di Torino ha utilizzato diversi immobili messi a disposizione da altri enti pubblici: *in primis* il **Demanio statale**, la **Provincia di Torino** e la **Città di Torino** che hanno fornito il nucleo più importante delle sedi di UniTo, fra cui il Rettorato, dei quali l'Università ha cura e provvede per le opere di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro.

Nella seconda metà del Novecento, l'Ateneo ha realizzato numerose **opere di proprietà**, la più significativa delle quali è Palazzo Nuovo e, recentemente, opere di grande fascino e prestigio come il Campus Luigi Einaudi (CLE) e la Scuola di Biotecnologie, in via Nizza. Inoltre, ha avviato progetti di razionalizzazione, sviluppo e rinnovamento delle sedi amministrative, dei Dipartimenti e delle residenze universitarie, finalizzati alla migliore utilizzabilità, flessibilità e sicurezza degli edifici.

Gli studenti di UniTo sono distribuiti sul territorio regionale **prevalentemente nell'area metropolitana di Torino** e in piccola quantità nei poli periferici, con **numeri significativi a Cuneo, Savigliano, Collegno**.

A Torino è stato sviluppato un modello di campus urbano che si concentra su **due direttrici**, il Centro Storico e l'asse del Po:

- Il **sistema del centro storico** collega le sedi storiche dell'Ateneo, dall'ex Caserma Podgora e Palazzo Campana a via Po - dove hanno sede il Rettorato, la Cavallerizza Reale, Palazzo Badini, Palazzo degli Stemmi, quindi via S. Ottavio, con il nascente complesso Aldo Moro e Palazzo Nuovo, fino alle sponde della Dora nell'area della ex Italgas, dove sorge il Campus Luigi Einaudi;
- Lungo l'**Asse del Po** si trovano le sedi storiche delle Scuole e dei Dipartimenti dell'ambito delle scienze dure, via Nizza con Biotecnologie e il futuro Centro di ricerca traslazionale pre-clinica, le Molinette, fino all'area dell'ex Fiat avio dove sorgeranno il nuovo ospedale di Parco della Salute e il Centro Didattico della Scuola di Medicina. Da qui sono gemmati alcuni poli, come quelli dell'ospedale San Luigi di Orbassano, di Grugliasco e di Collegno.

Il terzo Polo urbano è rappresentato dal **Polo di Economia**, collocato nell'ex Istituto dei Poveri Vecchi, dove un importante esempio di architettura della Torino ottocentesca si coniuga con strutture modernissime.

Se estendiamo lo sguardo a livello regionale, troviamo le sedi di **Cuneo, Savigliano, Asti, Alba e Biella**, che UniTo ha deciso di mantenere per la loro importanza, e la nuova sede della **Certosa di Collegno**, non solo come luoghi di formazione e di ricerca, ma anche per lo stretto rapporto con il sistema produttivo e delle imprese del territorio.



Le nuove esigenze

In passato l'Università di Torino ha usufruito di strutture sicuramente adeguate ai tempi in cui operava ma, soprattutto nell'ultimo secolo, è emersa la difficoltà di tenere il passo con le sfide di accelerazione determinate dal contesto, prima fra tutti la domanda crescente di prodotti di ricerca innovativi e di laureati destinati ai quadri dirigenziali della società.

Un ritmo difficilmente sostenibile dal sistema pubblico: in Italia la durata media dei tempi di realizzazione delle opere pubbliche del valore superiore a 100 milioni di euro supera i 14 anni. Ciò nonostante, UniTo ha impiegato considerevoli e costanti risorse economiche e organizzative per **adeguare il patrimonio edilizio di UniTo ai nuovi bisogni** degli studenti, dei docenti e del personale tecnico-amministrativo.

In particolare, i nuovi progetti edilizi sono concepiti per **favorire l'integrazione multidisciplinare** e la vicinanza delle strutture e infrastrutture di ricerca. Man mano che verranno realizzati, potranno anche essere riallocate più adeguatamente realtà oggi più decentrate rispetto agli assi di sviluppo, quali Informatica al Pier della Francesca, la Suism e Psicologia.

Numero di studenti e personale: i flussi

In merito alla Città di Torino e l'area metropolitana, il **polo** di maggior concentrazione è quello **umanistico/giuridico con circa 36.000 studenti**, ai quali occorre aggiungere circa 800 unità di personale tecnico amministrativo distribuito sull'asse di Piazza Castello/via Po.

Segue il **polo di Scienze della Natura e della Scuola di Medicina** sull'asse del Po con circa **15.000 studenti**, il **polo di Management ed Economia con 11.000**, il **polo di Grugliasco/Collegno con 4.000**, **Orbassano con 2.000**, **Informatica con 2.000 studenti**. Questa situazione è destinata a cambiare nel medio periodo, come dettagliato di seguito.

L'esigenza di migliorare la qualità della didattica e della ricerca e le relazioni con il mondo del lavoro, delle imprese e dell'industria, ha portato l'Università a organizzarsi in poli tematici in cui far convergere i Dipartimenti con competenze complementari e trasversali, dando spazio anche alle imprese e agli incubatori di impresa. Ne sono un esempio i grandi progetti di **Città della Salute**, con il Centro della ricerca pre-clinica e traslazionale di via Nizza, la **Città delle Scienze di Grugliasco** e il progetto della **Certosa di Collegno** dove sono insediati i corsi di Scienze della Formazione Primaria. Quest'ultimo caso conferma l'importanza del polo Umanistico come promotore di collaborazioni con il sistema produttivo delle imprese, situazione già da tempo consolidata per il polo di Management ed Economia.

Il progetto di realizzazione di un **nuovo lotto di Città delle Scienze a Grugliasco** (che accoglierà i Dipartimenti di Chimica, Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi e Scienze della Terra, oltre ai già presenti di Agraria e Medicina Veterinaria) e lo spostamento del corso di laurea in Scienze della Formazione alla **Certosa di Collegno**, porterà a una crescita della popolazione studentesca a **12/15.000 unità**.

Parallelamente diminuiranno moderatamente gli studenti sull'Asse del Po (che si manterranno comunque sui **10/11.000 unità**) anche grazie all'avvicinamento a Città della Salute del Dipartimento di Psicologia, che sarà collocato nell'immobile di Corso Raffaello 30. UniTo intende mantenere tale immobile insieme al Palazzo degli Studi Anatomici destinato all'area Museale, mentre saranno dismessi in futuro gli altri immobili attualmente detenuti in via Pietro Giuria.

Adeguamento del sistema dei trasporti

Questa grande concentrazione di strutture del sistema formativo, della ricerca e dello sviluppo di impresa genera un flusso considerevole di persone che o si spostano e raggiungono quotidianamente il proprio luogo di lavoro o risiedono vicino ai poli universitari e necessitano di servizi (trasporti, ristorazione, residenzialità, sport, cultura, tempo libero).



Mentre resterà pressoché immutata la popolazione del polo umanistico e giuridico dove quindi perdurerà l'esigenza di buoni collegamenti, **aumenterà** significativamente il **flusso di studenti e del personale verso il polo di Città delle Scienze di Grugliasco e verso Collegno**, dove peraltro sono già attive la fermata delle ferrovie di Grugliasco, la stazione ferroviaria di Collegno, due stazioni della metropolitana (che saranno ulteriormente potenziate) e alcune linee di bus. Sarà comunque indispensabile potenziare i collegamenti dei mezzi pubblici verso questi insediamenti, che si collocano a una breve ma già considerevole distanza dalla Città di Torino.

Inoltre si registra un **costante aumento della popolazione del polo di Economia**, con la relativa necessità di spazi e servizi in un'area urbanistica, che dovrà tener conto delle esigenze delle strutture al servizio del polo. **Al Parco della Salute** si concentreranno i sistemi formativi e di ricerca della Scuola di Medicina e di Psicologia, per cui si prevede di adeguare **i trasporti ferroviari e la metropolitana**.

In tutti i poli sarà comunque necessario potenziare e introdurre **mezzi di trasporto alternativi e/o complementari** ai mezzi tradizionali.

Opere in corso di realizzazione o di avvio

L'Università di Torino ha investito in questi anni per realizzare spazi sempre più adeguati ai bisogni della popolazione studentesca e del personale docente e tecnico amministrativo. Di seguito è presentata una sintesi dei progetti edilizi in corso, i costi sostenuti per la realizzazione e le risorse da reperire necessarie per completare l'opera.

OPERA	COSTO (milioni di €)	DA REPERIRE (milioni di €)
PALAZZO NUOVO (via S. Ottavio) Bonifica e riqualificazione	21	7, bilancio di Ateneo
COMPLESSO ALDO MORO (via S. Ottavio e via Verdi)	47,5	Project Financing
RICERCA PRECLINICA VIA NIZZA, 40 Completamento del raddoppio e realizzazione del terzo lotto (ex scalo ferroviario)	40	6, bilancio Ateneo, 30 stanziati dal CIPE, altro
CITTA' DELLA SALUTE, polo didattico e scientifico (ex area Fiat Avio)	70	70, valorizzazione delle Molinette, fondi Ministeriali, altro.
GRUGLIASCO, CITTA' DELLE SCIENZE	160	85, Partenariato Pubblico Privato
SUISM, Piazza Bernini	5/6	5/6, bilancio Ateneo